

# Edilizia e Territorio

## **Consumo di suolo/2. Tempi lunghi per il disegno di legge atteso in Aula alla Camera**

Il pericolo, in attesa che a Montecitorio arrivi la legge di Stabilità, è che il provvedimento non completi la lettura a Montecitorio prima dell'inizio del 2016

**10 novembre 2015 - G.La.**

Il Ddl sul consumo di suolo avanza piano e difficilmente andrà in Aula già a novembre. Anche se dai primi pareri parlamentari depositati nei giorni scorsi arrivano notizie positive: per adesso non c'è nulla da ridire sull'assetto emerso dalle commissioni. Il pericolo, in attesa che a Montecitorio arrivi la legge di Stabilità, è però che il disegno di legge finisca di nuovo nel limbo e non completi la lettura della Camera prima dell'inizio del 2016.

L'approvazione del testo da parte della commissione Ambiente è arrivata, con un'accelerazione notevole, lo scorso 27 ottobre. L'impressione era che il provvedimento dovesse essere chiuso nel giro di poco: la quadra all'interno della maggioranza sull'assetto da dare alla riforma pareva trovata. Lo scenario degli ultimi giorni, però, sta complicando la situazione. Il provvedimento non è stato incluso nel calendario ufficiale di Montecitorio per novembre, reso noto nei giorni scorsi. Non solo. Prima di portarlo al voto finale mancano i pareri delle altre commissioni, in sede consultiva. Queste si sono espresse, per adesso, in maniera favorevole. Ma lo stanno facendo con una certa lentezza. Al momento solo la commissione Giustizia e quella Lavoro hanno dato il loro via libera. Non manca, comunque, una nota positiva: i pareri non hanno trovato rilievi al testo presentato dall'ottava commissione.

Resta, poi, l'incognita della legge di Stabilità. I tempi perché completi il suo iter al Senato sono ancora lunghi: siamo alla presentazione degli emendamenti. Se, però, il disegno di legge dovesse essere incardinato in Aula a dicembre, appare probabile che incroci la manovra. Andando, ovviamente, incontro a un inevitabile slittamento. I tempi per la chiusura del Ddl, insomma, si stanno allungando, ancora una volta.